



Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231

Appendice Normativa
Dicembre 2025

1.1.	Introduzione	3
1.2.	Criteri di imputazione della responsabilità	3
1.3.	Reati commessi all'estero	4
1.4.	Sindacato di idoneità	5
1.5.	Le sanzioni	5

1. Il D.lgs 231/01

1.1. Introduzione

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (di seguito, anche il "Decreto") trova la sua genesi in alcune convenzioni internazionali e comunitarie ratificate dall'Italia¹, che impongono di prevedere forme di responsabilità degli enti collettivi per talune fattispecie di reato.

Tale responsabilità, in ossequio a quanto previsto dalla Relazione illustrativa al Decreto, va intesa quale *tertium genus* rispetto al sistema penale e amministrativo. Invero, lungi dall'identificarsi pienamente con uno di essi, ne coniuga i tratti principali: efficacia preventiva e massima garanzia.

Ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001, gli enti destinatari della disciplina possono essere ritenuti "responsabili" per alcuni illeciti commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da esponenti dei vertici aziendali e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi. In tal modo, una volta accertata la responsabilità dell'ente (autonoma rispetto quella della persona fisica), questo potrà essere soggetto alla comminazione di sanzioni pecuniarie e interdittive.

La stessa è, tuttavia, esclusa se l'ente coinvolto ha, tra l'altro, adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi.

Il Decreto, all'art. 6, comma 3, prevede che i summenzionati modelli organizzativi possano essere adottati, rispettando i requisiti di idoneità richiesti, sulla base dei codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti².

1.2. Criteri di imputazione della responsabilità

Affinché possa insorgere la responsabilità dell'ente, dunque, il Decreto richiede la sussistenza di criteri di imputazione oggettivi e soggettivi (in senso lato, trattandosi di enti).

Quanto ai primi, è necessario che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Il criterio dell'interesse attiene alla finalità - anche non esclusiva - con la quale il fatto illecito è stato realizzato.

Il criterio del vantaggio, diversamente, riguarda il risultato positivo che l'ente ha obiettivamente tratto dalla commissione dell'illecito, a prescindere dall'intenzione di chi l'ha commesso. L'ente non è responsabile se il fatto illecito è stato commesso nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

¹ In particolare: Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995; Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 2017; Convenzione OCSE del 17 settembre 1997.

² Si vedano, a titolo esemplificativo, le "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001" diffuse in data 7 marzo 2002 ed aggiornate, da ultimo, a gennaio 2021.

Il secondo criterio di imputazione oggettivo è costituito dalla commissione dell'illecito, nel suo interesse o a suo vantaggio, da uno o più soggetti qualificati, ovvero:

1. «Da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale», o da coloro che «esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo» (i c.d. soggetti "in posizione apicale" o "apicali"; art. 5, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 231/2001);
2. «Da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali» (i c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione; art. 5, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 231/2001).

La colpa dell'ente, quale criterio soggettivo di imputazione, verte su una politica di impresa non corretta e/o su deficit strutturali dell'organizzazione aziendale tali da renderla inidonea a prevenire il verificarsi dell'illecito.

Per i reati commessi dai soggetti apicali, il Decreto introduce una sorta di presunzione di responsabilità dell'ente, dovendo questo dimostrare che sussistano (congiuntamente) le condizioni di cui all'art. 6 del Decreto.

Diversamente, per i reati commessi da soggetti sottoposti all'altrui direzione si assiste ad un'inversione dell'onere probatorio. Per tale ragione l'ente può essere chiamato a rispondere soltanto qualora si accerti che la commissione del reato sia stata causata dall'inadempimento degli obblighi di direzione o vigilanza. Tale circostanza è da ritenersi esclusa se a valle della commissione del reato, l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo ad assolvere la sua efficacia preventiva.

1.3. Reati commessi all'estero

L'ente può essere chiamato a rispondere in Italia per i reati - contemplati dallo stesso D.Lgs. n. 231 del 2001 commessi all'estero, ove si verifichino i presupposti sostanziali e processuali previsti dall'art. 4 D.Lgs. n. 231 del 2001.

Secondo le indicazioni della giurisprudenza più recente, rispondono ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 davanti al giudice italiano, sia i) gli enti che abbiano la propria sede legale all'estero per fatti commessi anche solo in minima parte in Italia, sia ii) gli enti che abbiano sede legale in Italia per fatti di reato realizzati integralmente all'estero.

Per quanto riguarda gli enti sub ii), al fine di evitare di incorrere in un deficit organizzativo da cui potrebbe derivare un giudizio di inidoneità del Modello 231, devono essere adottate e attuate adeguate procedure per la prevenzione dei rischi di violazione del Modello stesso all'estero.

1.4. Sindacato di idoneità

L'attività di accertamento svolta dal giudice penale in merito alla sussistenza di profili di responsabilità amministrativa a carico della società, concerne due profili: i) accertamento circa la commissione di un reato che rientri nell'ambito di applicazione del Decreto; ii) "il sindacato di idoneità" sull'eventuale modello organizzativo adottato dalla società stessa.

Il giudizio di idoneità va formulato secondo un criterio ex ante per cui il giudice si colloca, idealmente, nella realtà aziendale esistente al momento in cui si è verificato l'illecito per valutare la congruenza del Modello adottato.

In altre parole, il Modello organizzativo sarà giudicato idoneo se effettivamente in grado, prima della commissione del reato, di azzerare o, almeno, ridurre, con ragionevole certezza, il rischio della commissione del reato successivamente verificatosi.

1.5. Le sanzioni

Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. 231/2001 è articolato in quattro tipi di sanzione, cui può essere sottoposto l'ente in caso di condanna ai sensi del Decreto:

- sanzione pecuniaria: è sempre applicata qualora il giudice ritenga l'ente responsabile e viene calcolata tramite un sistema basato su quote, che vengono determinate dal giudice nel numero e nell'ammontare; il numero delle quote, da applicare tra un minimo e un massimo che variano a seconda della fattispecie, dipende dalla gravità del reato, dal grado di responsabilità dell'ente, dall'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del reato o per prevenire la commissione di altri illeciti; l'ammontare della singola quota va invece stabilito, tra un minimo di € 258,00 e un massimo di € 1.549,00, a seconda delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente;
- sanzioni interdittive: si applicano, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie, soltanto se espressamente previste per il reato per cui l'ente viene condannato e solo nel caso in cui ricorra almeno una delle seguenti condizioni:
 - l'ente ha tratto dal reato un profitto rilevante e il reato è stato commesso da un soggetto apicale, o da un soggetto subordinato qualora la commissione del reato sia stata resa possibile da gravi carenze organizzative;
 - in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la PA, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Eccezionalmente applicabili con effetti definitivi, le sanzioni interdittive sono temporanee, con una durata che varia da tre mesi a due anni (fino a sette anni con riferimento alle ipotesi di corruzione) e hanno ad oggetto la specifica attività dell'ente cui si riferisce l'illecito. Esse possono essere applicate anche in via cautelare, su richiesta del Pubblico Ministero, qualora sussistano gravi indizi della responsabilità dell'ente e fondati e specifici elementi che facciano ritenere concreto il pericolo di ulteriore commissione di illeciti della stessa indole di quello per cui si procede;

- confisca: con la sentenza di condanna è sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato o di beni o altre utilità di valore equivalente;
- pubblicazione della sentenza di condanna: può essere disposta quando l'ente è condannato a una sanzione interdittiva e consiste nella pubblicazione a spese dell'ente della sentenza, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel Comune ove l'ente ha la sede principale.

Le sanzioni amministrative a carico dell'ente si prescrivono nel termine di cinque anni dalla data di commissione del reato alla base dell'illecito amministrativo.

La condanna definitiva dell'ente è iscritta nell'anagrafe nazionale delle sanzioni amministrative da reato.

Il Decreto disciplina, inoltre, il regime della responsabilità dell'ente in caso di trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda.

In caso di trasformazione dell'ente, resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto. Il nuovo ente sarà quindi destinatario delle sanzioni applicabili all'ente originario, per fatti commessi anteriormente alla trasformazione.

In caso di fusione, l'ente risultante dalla fusione stessa, anche per incorporazione, risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti che hanno partecipato alla fusione.

Nel caso di scissione, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto e gli enti beneficiari della scissione sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie inflitte all'ente scisso nei limiti del valore del patrimonio netto trasferito ad ogni singolo ente, salvo che si tratti di ente al quale è stato trasferito anche in parte il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato; le sanzioni interdittive si applicano all'ente (o agli enti) in cui sia rimasto o confluito il ramo d'attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato.

In caso di cessione o di conferimento dell'azienda nell'ambito della quale è stato commesso il reato, salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente, il cessionario è solidalmente obbligato con l'ente cedente al pagamento della sanzione pecuniaria, nei limiti del valore dell'azienda ceduta e nei limiti delle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori o dovute per illeciti di cui il cessionario era comunque a conoscenza.

*Si specifica che le fattispecie di reato riportate in **verde** si considerano **applicabili**, quelle in **rosso** si considerano **non applicabili**.

	Fattispecie di reato	Esempi di commissione dei reati-presupposto rilevanti
artt. 24 e 25	Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	
	• Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.); • Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.); • Truffa aggravata ai danni dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n.1, c.p.); • Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.); • Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.); • Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.); • Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2 L. n. 898/1986); • Concussione (art. 317 c.p.); • Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); • Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.); • Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318.);	• Personale della Società, anche con l'ausilio di soggetti specializzati in tali pratiche, si procura codici di accesso a sistemi informatici esterni al fine di accedervi per carpire informazioni che possano procurare un vantaggio alla Società stessa. • Personale della Società fornisce all'autorità competente dati non corrispondenti al vero, relativi a reti, sistemi informativi e servizi informatici di MM, ostacolandone in tal modo l'esercizio dell'attività di vigilanza. • Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale per ottenere per la Società stessa una licenza o un'autorizzazione. • Personale della Società effettua pagamenti fittizi facendosene retrocedere una parte, così da creare fondi extracontabili da utilizzare per realizzare condotte corruttive nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio. • Personale della Società riconosce rimborsi spese in tutto o in parte fittizi, al fine di creare le disponibilità finanziarie per perpetrare reati di corruzione di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio. • Personale della Società, durante un'ispezione, offre denaro o altra utilità a un funzionario pubblico al fine di indurre lo stesso a non indicare nel proprio verbale alcune irregolarità ravvisate. • Personale della Società condiziona indebitamente esponenti di un'Autorità di vigilanza/garante al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti compiacenti o l'omissione di misure che comportino sanzioni in capo alla Società stessa.

	• Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti • Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); • Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); • Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); • Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); • Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.); • Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); • Peculato (art. 314 comma 1, c.p.); • Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314 bis c.p.); • Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.).	• Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità al Responsabile Unico del Procedimento per ottenere per la Società stessa agevolazioni nell'ambito dell'esecuzione del contratto (ad es. al fine di impedire l'interruzione dei lavori per pubblica utilità). • Personale della Società, nell'ambito di una procedura a evidenza pubblica/ negoziata, offre o promette a un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio denaro o altra utilità, al fine di ottenere indebitamente l'aggiudicazione della gara/la stipula di un contratto con la Società. • Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un esponente dell'Agenzia delle Entrate affinché accetti la proposta di accatastamento del patrimonio abitativo di proprietà del Comune presentata da MM. • Personale della Società omette di procedere all'esproprio dell'immobile di proprietà di un funzionario della Guardia di Finanza affinché non riscontri irregolarità in capo a MM nel corso di una visita ispettiva. • Personale della Società inserisce nell'albo fornitori un provider riconducibile a pubblici ufficiali o a incaricati di pubblico servizio quale contropartita per ottenere da questi comportamenti illeciti in favore della Società stessa (ad es. un fornitore legato a un funzionario dell'ASL, affinché quest'ultimo non riscontri irregolarità in capo a MM nel corso di una visita ispettiva). • Personale della Società affida la prestazione di un servizio sopra o sotto soglia a soggetti riconducibili a pubblici ufficiali o a incaricati di pubblico servizio quale contropartita per ottenere da questi comportamenti illeciti in favore della Società stessa (ad es. a un fornitore legato a un funzionario dell'INAIL, affinché quest'ultimo non riscontri irregolarità in capo a MM nel corso di una visita ispettiva).
--	--	---

		• Personale della Società offre denaro o altra utilità a esponenti di ARERA affinché non sanzionino MM per il mancato invio dei conti annuali separati entro i termini prescritti dalla legge. • Esponenti della Società nell'ambito dei rapporti istituzionali con soggetti pubblici, offrono o promettono agli stessi denaro o altra utilità, al fine di ottenere comportamenti illeciti in favore della Società stessa (ad es. un accesso privilegiato a informazioni rilevanti). • Personale della Società elargisce omaggi a pubblici ufficiali o a incaricati di pubblico servizio quale contropartita per l'ottenimento da parte degli stessi di comportamenti illeciti a favore della Società stessa. • Personale della Società elargisce donazioni a enti pubblici quale contropartita per l'ottenimento da parte degli stessi di comportamenti illeciti a favore della Società stessa. • La Società assume soggetti legati a pubblici ufficiali o a incaricati di pubblico servizio per ottenere in cambio da questi ultimi l'adozione di comportamenti illeciti da cui possa derivare un vantaggio per la Società stessa. • Personale della Società influenza indebitamente la definizione di un contenzioso in cui la Società stessa è coinvolta con pratiche corruttive nei confronti del giudice o degli ausiliari dello stesso. • Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un funzionario di Accredia per ottenere per la Società stessa l'accreditamento relativo all'Unità Tecnica Validazione Progetti. • Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un esponente del Comune di Milano affinché la Società stessa ottenga una modifica vantaggiosa a un disciplinare.
--	--	--

		• Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un esponente di ATO affinché, in sede di negoziazione della Convenzione per la gestione del servizio idrico, accordi condizioni particolarmente vantaggiose per MM (ad es. aumentando il valore delle tariffe relative al servizio idrico). • Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un esponente di ATO affinché approvi un Piano quadriennale degli interventi contenente condizioni particolarmente vantaggiose per MM (ad es. prevedendo tempistiche di realizzazione degli obiettivi molto ampie) • Personale della Società favorisce nella gestione della bollettazione un utente esponente di un ente pubblico al fine di ricevere incarichi dallo stesso. • Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un esponente della direzione Casa e Demanio del Comune di Milano affinché, in sede di negoziazione della Convenzione per la gestione del patrimonio abitativo, accordi condizioni particolarmente vantaggiose per MM. • Personale della Società valida il progetto presentato da un ente pubblico anche in assenza dei requisiti di legge affinché MM continui a ricevere incarichi dall'ente stesso. • Personale della Società emette il certificato di collaudo di un'opera commissionata da un ente pubblico anche in assenza dei requisiti di legge, affinché MM continui a ricevere incarichi dall'ente stesso. • Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un esponente del Comune di Milano affinché, in sede di negoziazione dei disciplinari di incarico per la gestione delle attività di manutenzione ordinaria del
--	--	---

		patrimonio scolastico comunale, accordi condizioni particolarmente vantaggiose per MM. • Personale della Società offre denaro o altra utilità a esponenti di enti pubblici al fine di ottenere dagli stessi pagamenti più rapidi delle fatture emesse dalla Società stessa.
art. 24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito dei dati	
	• (Falsità in) Documenti informatici (art. 491-bis c.p.); • Documenti informatici (art. 491-bis c.p.). La norma conferisce valenza penale alla commissione di reati di falso attraverso l'utilizzo di documenti informatici. I reati di falso richiamati sono i seguenti: • Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 476 c.p.); • Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 477 c.p.); • Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti (art. 478 c.p.); • Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 479 c.p.); • Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 480 c.p.); • Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità (art. 481 c.p.); • Falsità materiale commessa da privato (art. 482 c.p.);	• Personale della Società, anche con l'ausilio di soggetti specializzati in tali pratiche, si procura codici di accesso a sistemi informatici esterni al fine di accedervi per carpire informazioni che possano procurare un vantaggio alla Società stessa. • Personale della Società fornisce all'autorità competente dati non corrispondenti al vero relativi a reti, sistemi informativi e servizi informatici di MM, ostacolandone in tal modo l'esercizio dell'attività di vigilanza.

	• Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico (art. 483 c.p.); • Falsità in registri e notificazioni (art. 484 c.p.); • Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico (art. 487 c.p.); • Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali (art. 488 c.p.); • Uso di atto falso (art. 489 c.p.); • Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri (art. 490 c.p.); • Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti (art. 492 c.p.); • Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un pubblico servizio (art. 493 c.p.); • Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.); • Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.); • Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.); • Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);	
--	---	--

	• Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.); • Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.); • Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635-quater c.p.); • Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.); • Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblico interesse (art. 635-quinquies c.p.); • Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.); • Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cybernetica (art. 1, comma 11 D.L. 21 settembre 2019, n. 105); • Estorsione (art. 629, comma 3 c.p.).	
art. 24-ter	Delitti di criminalità organizzata	
	• Associazione per delinquere, anche diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601, 601-bis e 602, nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione	• Personale di MM, nell'ambito di un accordo stabile con gli esponenti di un'altra società, influisce indebitamente sullo svolgimento di gare a cui entrambe le società partecipano al fine di aggiudicarsi indebitamente tali gare (ad es. tramite la promessa di denaro o dell'aggiudicazione di altre gare). • Personale di MM assegna un appalto di servizi a soggetti riconducibili a un'associazione criminale, al fine di ottenere in

	dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 nonché agli articoli 22, commi 3 e 4, e 22-bis, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91 (art 416 c.p.); • Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.); • Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.); • Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); • Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309); • Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91) • Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, terzo comma, della legge 18	cambio indebiti vantaggi grazie all'apporto fornito dall'associazione stessa. • La Società utilizza nella predisposizione della propria dichiarazione dei redditi fatture per operazioni anche in parte inesistenti emesse da soggetti terzi. • Personale di MM inserisce nell'albo fornitori provider riconducibili a un'associazione criminale, al fine di ottenere in cambio indebiti vantaggi grazie all'apporto fornito dall'associazione stessa. • La Società offre copertura a soggetti appartenenti a un'associazione criminale assumendo gli stessi, al fine di ottenere in cambio indebiti vantaggi grazie all'apporto fornito dall'associazione stessa.
--	---	---

	aprile 1975, n. 110 (art. 407, comma 2, lett. a), numero 5) c.p.p.).	
art. 25-bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento • Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (artt. 453 c.p.); • Alterazione di monete (art. 454 c.p.); • Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.); • Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.); • Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.); • Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.); • Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.); • Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);	

	• Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni. (art. 473 c.p.); • Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).	
art. 25-bis c.1	Delitti contro l'industria e il commercio	
	• Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.); • Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.); • Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.); • Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); • Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.); • Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); • Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.); • Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).	
	Reati societari	

art. 25-ter	• False comunicazioni sociali (artt. 2621 c.c.); • Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); • False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.); • Falso in prospetto (art. 2623 c.c.)³; • Impedito controllo (art. 2625 c.c.); • Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.); • Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.); • Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o delle società controllante (art. 2628 c.c.); • Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); • Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.); • Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); • Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.); • Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); • Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.);	• La Società fornisce valutazioni delle poste di bilancio e delle riserve non corrispondenti alla reale situazione economica, finanziaria e patrimoniale, in modo da trarre in inganno i soci o il pubblico sulla solidità della Società stessa. • Personale della Società ostacola lo svolgimento dell'attività di controllo degli Organi Sociali fornendo informazioni e dati alterati o non veritieri ovvero omettendo informazioni e dati rilevanti. • Personale della Società compie operazioni in violazione di legge con lo scopo di alterare l'integrità del capitale sociale a discapito dei creditori. • Personale della Società corrisponde o promette di corrispondere denaro o altra utilità a un esponente di un ente di certificazione affinché MM ottenga il rinnovo della certificazione stessa. • Personale della Società, nell'ambito di una trattativa o di una gara indetta da un soggetto privato, offre o promette a un esponente dello stesso denaro o altra utilità, al fine di ottenere indebitamente l'aggiudicazione della gara/la stipula di un contratto. • Personale di MM favorisce nella gestione della bollettazione l'esponente di una società, al fine di ricevere come contropartita incarichi dalla stessa. • Personale di MM avvantaggia nell'assegnazione degli alloggi ERP l'esponente di una società, al fine di ricevere come contropartita incarichi dalla stessa.
-------------	---	--

³ L'art. 34, comma 2, della legge n. 262/2005 ha abrogato l'art. 2623 del Codice civile, che puniva il reato in esame e la fattispecie criminosa – in precedenza sanzionata ai sensi della norma abrogata - è, attualmente, prevista e sanzionata dall'art. 173-bis del TUF. Si precisa, con riferimento ai reati presupposto della responsabilità amministrativa, che l'art. 25-ter del citato Decreto richiama, attualmente, la norma civilistica abrogata, mentre non fa riferimento alcuno al reato introdotto dalla L. n. 262/2005. Le modifiche legislative sembrerebbero, quindi, comportare il venir meno della responsabilità amministrativa della società ai sensi dell'art. 25-ter del Decreto con riferimento al reato di falso in prospetto.

	• Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); • Aggiotaggio (art. 2637 c.c.); • Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.); • False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art.54 D.Lgs. 19/2023).	• Personale di MM omette di procedere all'esproprio dell'immobile di proprietà dell'esponente di una società, al fine di ricevere come contropartita incarichi dalla stessa. • La Società emette note di credito fittizie facendosi retrocedere una parte dell'ammontare, così da creare fondi extracontabili da utilizzare per realizzare condotte di corruzione tra privati. • Personale di MM inserisce nell'albo fornitori un fornitore riconducibile dell'esponente di una società, al fine di ricevere come contropartita incarichi dalla stessa. • La Società affida lavori a un fornitore riconducibile dell'esponente di una società, al fine di ricevere come contropartita incarichi dalla stessa. • La Società affida lavori a un fornitore riconducibile dell'esponente di una società, al fine di ricevere come contropartita incarichi dalla stessa. • Personale della Società effettua pagamenti fittizi facendosi retrocedere una parte, così da creare fondi extracontabili da utilizzare per realizzare condotte di corruzione tra privati. • La Società invita rappresentanti di possibili società clienti a eventi organizzati dalla stessa con la finalità di condizionarne indebitamente i comportamenti. • Personale della Società promette denaro o altra utilità all'esponente di una società controparte in un processo al fine di ottenere indebiti vantaggi nella gestione del processo stesso (ad es. una transazione particolarmente favorevole per la Società). • Personale della Società elargisce omaggi a esponenti di possibili società clienti quale contropartita per l'ottenimento da parte degli stessi di comportamenti illeciti a favore della Società
--	--	--

		stessa (ad es. la stipula di un contratto particolarmente vantaggioso per la Società). • Personale della Società effettua una donazione a enti riconducibili a esponenti di possibili società clienti quale contropartita per l'ottenimento da parte degli stessi di comportamenti illeciti a favore della Società stessa (ad es. la stipula di un contratto particolarmente vantaggioso per la Società). • La Società assume risorse legate a esponenti di possibili società clienti come contropartita per il compimento da parte di questi di atti vantaggiosi per la Società stessa (ad es. con riferimento alla stipula di contratti). • Personale della Società riconosce rimborsi spese in tutto o in parte fittizi, al fine di creare le disponibilità finanziarie per perpetrare reati di corruzione tra privati. • Personale della Società, in una comunicazione a un'Autorità di vigilanza/garante, omette informazioni dovute, ostacolandone in tal modo l'esercizio dell'attività di vigilanza. • Personale della Società, inserisce nelle schede riepilogative semestrali dirette ad ARERA dati non corrispondenti al vero, ostacolandone in tal modo l'esercizio dell'attività di vigilanza. • Personale della Società, inserisce nei conti annuali separati diretti ad ARERA dati non corrispondenti al vero, ostacolandone in tal modo l'esercizio dell'attività di vigilanza.
art. 25-quater	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	
	• Associazioni sovversive (art. 270 c.p.); • Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);	

	• Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis 1 c.p.); • Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.); • Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.); • Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1 c.p.); • Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.); • Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies 1 c.p.); • Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies 2 c.p.); • Detenzione di materiale con finalità di terrorismo (270-quinquies 3 c.p.); • Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.); • Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.); • Atto di terrorismo con ordini micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.); • Atti di terrorismo nucleare (art. 280-ter c.p.); • Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.);	
--	--	--

	• Sequestro di persona a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.); • Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.); • Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.); • Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.); • Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.); • Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.); • Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (art. 1. L. n. 342/1976); • Danneggiamento delle installazioni a terra (art. 2. L. n. 342/1976); • Sanzioni (art. 3. L. n. 422/1989); • Pentimento operoso (art. 5 d.lgs. n. 625/1979); • Art. 2 Convenzione di New York del 9 dicembre 1999.	
art. 25-quater c.1	Delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	
	• Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.).	

art. 25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale	
	• Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.); • Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.); • Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.); • Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater c.p.); • Pornografia virtuale (art. 600-quater 1 c.p.); • Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.); • Tratta di persone (art. 601 c.p.); • Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.); • Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.); • Adescamento di minorenni (art. 609-undecies).	• La Società inserisce nell'albo fornitori un provider che impiega lavoratori in condizioni di sfruttamento. • MM affida la prestazione di servizi, forniture e lavori a società che impiegano lavoratori in condizioni di sfruttamento. • La Società assume personale sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento approfittando dello stato di bisogno degli stessi.
art. 25-sexies	Reati e illeciti di abusi di mercato	
	• Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 T.U.F.); • Manipolazione del mercato (art. 185 T.U.F.); • Illeciti di abuso di mercato (art. 187-quinquies T.U.F.):	• Esponenti della Società diffondono al mercato notizie false in grado di influire, a vantaggio della Società stessa, sul valore degli strumenti finanziari emessi da questa.

	• Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014); • Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014).	
L. n. 146/2006	Reati transnazionali	
	• Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); • Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.); • Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43/1973); • Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. n. 309/1990); • Disposizioni contro l'immigrazione clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5 d.lgs. n. 286/1998); • Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); • Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).	• Personale di MM, nell'ambito di un accordo stabile con gli esponenti di un'altra società straniera, influisce indebitamente sullo svolgimento di gare a cui entrambe le società partecipano al fine di aggiudicarsi indebitamente tali gare (ad es. tramite la promessa di denaro o dell'aggiudicazione di altre gare). • Personale di MM assegna un appalto di servizi a soggetti riconducibili a un'associazione criminale straniera, al fine di ottenere in cambio indebiti vantaggi grazie all'apporto fornito dall'associazione stessa. • Personale di MM inserisce nell'albo fornitori provider riconducibili a un'associazione criminale straniera, al fine di ottenere in cambio indebiti vantaggi grazie all'apporto fornito dall'associazione stessa. • La Società offre copertura a soggetti appartenenti a un'associazione criminale straniera assumendo gli stessi, al fine di ottenere in cambio indebiti vantaggi grazie all'apporto fornito dall'associazione stessa.
art. 25-septies	Delitti commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	
	• Omicidio colposo (art. 589 c.p.); • Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).	• La Società non predispone adeguate misure di diminuzione o eliminazione dei rischi perché questi ultimi non sono stati

		adeguatamente identificati o valutati, così causando infortuni mortali. La Società non predispone adeguate misure di diminuzione o eliminazione dei rischi perché questi ultimi non sono stati adeguatamente identificati o valutati, così causando infortuni gravi.
art. 25-octies	Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	
	- Ricettazione (art. 648 c.p.); - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.); - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.); - Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.).	- Personale della Società acquista da un fornitore beni di provenienza illecita (ad es. rubati o contraffatti) al fine di risparmiare sul prezzo di acquisto. - Personale di MM incassa consapevolmente da una società utente i proventi di un'attività illecita quale tariffa per le attività di gestione del servizio idrico integrato. - Personale della Società incassa consapevolmente i proventi di un'attività illecita quale corrispettivo per le prestazioni della Società stessa. - La Società effettua un aumento di capitale mediante denaro proveniente da attività illecite. - Personale della Società utilizza denaro proveniente da attività illecite (ad es. reati commessi nell'ambito delle dichiarazioni dei redditi della Società stessa) per effettuare i pagamenti dei fornitori. - La Società indica poste di bilancio in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa di somme di denaro. - La Società, indicando nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi, evade dette imposte e impiega le risorse finanziarie così ottenute nella propria attività. - Personale della Società utilizza denaro proveniente da attività illecite (ad es. reati commessi nell'ambito delle dichiarazioni dei redditi della Società stessa) per effettuare una donazione.

		• Personale della Società utilizza denaro proveniente da attività illecite (ad es. reati commessi nell'ambito delle dichiarazioni dei redditi della Società stessa) per il pagamento di incentivi e premi ai dipendenti. • Personale della Società utilizza denaro proveniente da attività illecite (ad es. reati commessi nell'ambito delle dichiarazioni dei redditi della Società stessa) per il pagamento delle note spese.
art. 25-octies c.1	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	
	• Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.); • Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.); • Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter, II comma c.p.); • Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.). • Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.	• Personale della Società utilizza indebitamente strumenti diversi dai contanti di cui non è titolare (es: bonifici tramite home banking, assegni) per effettuare pagamenti e trarne profitto; • Personale della Società utilizza indebitamente strumenti diversi dai contanti di cui non è titolare (es: carte di credito aziendali) per effettuare pagamenti e trarne profitto.
	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	

art. 25-novies	• La messa a disposizione del pubblico, tramite l'immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette o di parti di esse, ivi comprese quelle non destinate alla pubblicazione, ovvero l'usurpazione della paternità dell'opera, la deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti un'offesa all'onore od alla reputazione dell'autore (art. 171, comma 1, lett. a-bis) e 3) L. n. 633/1941; • La duplicazione abusiva, per trarne profitto, di programmi per elaboratore ovvero l'importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o la concessione in locazione, sempre al fine di trarne profitto, di programmi contenuti in supporti non contrassegnati ai sensi della presente legge, ovvero di mezzi di qualsiasi tipo intesi unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori (art. 171-bis, comma 1 L. n. 633/1941);	• Personale della Società duplica illegittimamente software o acquista un numero inferiore di licenze software rispetto al numero di utenze al fine di ottenere un risparmio. • La Società realizza attività di comunicazione utilizzando opere dell'ingegno protette (ad es. brani musicali, filmati) senza che siano stati corrisposti i diritti per l'utilizzo degli stessi.
-----------------------	---	--

	• La riproduzione, il trasferimento su altro supporto, la distribuzione, la comunicazione, la presentazione o dimostrazione in pubblico, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati ai sensi della presente legge, di una banca di dati in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei diritti dell'autore (artt. 64-quinquies e 64-sexies), ovvero l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei diritti del costituente della banca di dati (artt. 102-bis e 102-ter), ovvero la distribuzione, vendita o concessione in locazione di una banca dati (art. 171-bis comma 2 L. n. 633/1941); • Se commesse a scopo di lucro e non a fini personali, la duplicazione abusiva, la riproduzione, la trasmissione, la diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, ovvero, anche al di fuori delle ipotesi di concorso, l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione per la vendita, la distribuzione, il commercio, la concessione in noleggio o la cessione, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo	
--	---	--

	della televisione, radio, la diffusione in pubblico di un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fotogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento, di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, nonché qualsiasi supporto contenente opere dell'ingegno per le quali è richiesta l'apposizione del contrassegno ai sensi della presente legge, ovvero di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (art. 171-ter, lett. a), b), c), d), f) L. n. 633/1941); • La ritrasmissione o diffusione, in assenza di accordo con il legittimo distributore, con qualsiasi mezzo, di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di	
--	--	--

	trasmissioni ad accesso condizionato (art. 171-ter, lett. e) L. n. 633/1941); • La fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per vendita o noleggio, la detenzione per scopi commerciali di qualsiasi mezzo o servizio idoneo a facilitare l'elusione delle misure tecnologiche poste a protezione delle opere o dei materiali protetti ovvero la rimozione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti (art. 171-ter, lett. f-bis) e h)); • La mancata comunicazione dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 181-bis, comma. 2) (art. 171-septies L. n. 633/1941); • La fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modificazione, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, satellite, cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. n. 633/1941).	
	Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	

art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).	Personale della Società, tramite la promessa di denaro o tramite minaccia, induce un soggetto imputato in un procedimento penale a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.
art. 25-undecies	Reati ambientali	
	- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.); - Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.); - Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.); - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.); - Impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.) - Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.); - Omessa bonifica (art. 452-terdecies c.p.); - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.); - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.); - Distruzione e deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.); - Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (art. 1, 2, 3.bis e 6 L. 150/1992); - Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico	- La Società opera in mancanza o in violazione delle prescritte autorizzazioni ambientali e pertanto abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo o delle acque, ovvero una alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema. - Durante un'ispezione programmata da parte di ARPA o dell'ASL per la verifica del rispetto delle norme ambientali o di sicurezza sul lavoro, il responsabile di stabilimento, consapevole di alcune irregolarità (ad esempio, la presenza di rifiuti pericolosi non correttamente gestiti o la mancanza di dispositivi di sicurezza), nega l'accesso agli ispettori ad alcune aree dello stabilimento, oppure dispone che vengano temporaneamente spostati materiali o macchinari per occultare le violazioni, oppure ancora modifica lo stato dei luoghi (ad esempio, chiudendo con barriere mobili un'area contaminata o alterando la segnaletica di sicurezza) al fine di impedire o ostacolare il corretto svolgimento delle attività di controllo. - Il DL che non ordina la bonifica dell'area contaminata da sostanze pericolose, scoperta durante gli scavi per la costruzione di una tranvia. - Un dipendente cede rifiuti a società dedita a raccogliere, trasportare e smaltire ingenti quantitativi di rifiuti speciali e pericolosi senza le necessarie autorizzazioni. I rifiuti vengono trasportati e ceduti a terzi, spesso con documentazione falsa o alterata, e smaltiti in discariche abusive o esportati

	nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (art. 137 d.lgs. 152/2006); • Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (art. 255-bis d.lgs. 152/2006) • Abbandono di rifiuti pericolosi (Art. 255-ter d.lgs 152/2006) • Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 d.lgs. 152/2006); • Combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis d.lgs 152/2006) • Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257 d.lgs. 152/2006); • Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 d.lgs. 152/2006); • Delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259-ter d.lgs 152/2006) • Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.); • Spedizione illegale di rifiuti (art. 259 co. 1 d.lgs. 152/2006); • False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (art. 260-bis d.lgs. 152/2006);	illegalmente all'estero; • Un dipendente deposita regolarmente i rifiuti non pericolosi in un terreno aziendale non destinato a discarica, senza alcuna autorizzazione. Con il tempo, le piogge trascinano parte di questi rifiuti nelle acque superficiali vicine, causando il rischio di inquinamento delle stesse e potenzialmente compromettendo la biodiversità locale. • Un operaio deposita periodicamente materiali non categorizzati (ad esempio batterie esauste o filtri contaminati da sostanze tossiche, materiale proveniente da pulizie vasche o altre lavorazioni ecc.) in un'area non autorizzata all'interno del perimetro aziendale, oppure lungo una strada di accesso a un sito industriale. • Un responsabile di funzione fa accumulare periodicamente pallet, cartoni e residui di plastica in un'area non autorizzata dell'azienda. Quando la quantità di rifiuti diventa eccessiva, ordina agli operai di bruciarli direttamente sul posto, senza alcuna autorizzazione e senza adottare misure di sicurezza. L'incendio produce fumi e residui che si disperdono nell'ambiente circostante, con potenziale rischio per la salute e l'ambiente. • Il responsabile della logistica non aggiorna il personale sulle nuove procedure di gestione dei rifiuti e non verifica che i dipendenti rispettino le regole. Di conseguenza, alcuni operai, per errore e senza consapevolezza della gravità, abbandonano periodicamente scarti di lavorazione in un terreno aziendale non destinato a discarica. Dopo una pioggia intensa, parte dei rifiuti viene trascinata nelle acque superficiali vicine, causando un rischio di inquinamento
--	---	--

	• Sanzioni - Reati in materia di emissioni in atmosfera (art. 279 d.lgs. 152/2006); • Inquinamento doloso provocato dalle navi (art. 8 d.lgs. 202/2007); • Inquinamento colposo provocato da navi (art. 9 d.lgs. 202/2007); • Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive (art. 3 - L. 459/1993);	
art. 25-duodecies	Delitto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	
	• Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5 D.Lgs. 286/1998); • Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, d.lgs n. 286/1998).	• La Società inserisce nell'albo fornitori un provider che utilizza lavoratori sprovvisti del regolare permesso di soggiorno al fine di risparmiare sui costi di gestione legati all'erogazione di servizi, forniture e lavori. • La Società impiega fornitori che utilizzano lavoratori sprovvisti del regolare permesso di soggiorno al fine di risparmiare sui costi di gestione legati all'erogazione di servizi, forniture e lavori. • La Società assume personale privo di regolare permesso di soggiorno al fine di risparmiare sui costi di gestione dello stesso.
art. 25-terdecies	Reati di razzismo e xenofobia	
	• Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.).	• La Società inserisce all'interno dei propri canali di comunicazione istituzionale (sito web, newsletter, social media aziendali) contenuti promozionali e materiali editoriali che veicolano messaggi offensivi, stereotipati o chiaramente discriminatori nei confronti di specifici gruppi etnici o religiosi.
art. 25-quaterdecies	Reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	
	• Frode in competizioni sportive (art. 1 L. n. 401/1989);	

	Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4 L. n. 401/1989).	
art. 25-quinquiesdecies	Reati tributari	
	- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. n. 74/2000); - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. n. 74/2000); - Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. n. 74/2000); - Omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. n. 74/2000); - Indebita compensazione (art. 10-quater d.lgs. n. 74/2000); - Emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs. n. 74/2000); - Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 d.lgs. n. 74/2000); - Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 d.lgs. n. 74/2000).	- La Società indica in dichiarazione costi per fatture emesse da società fornitrici che risultano essere prive di strutture operative e/o personale ovvero cessate di recente e quindi non effettivamente in grado di rendere il servizio o cedere il bene richiesto. - La Società indica in dichiarazione costi riferiti a un'operazione documentata che non è mai stata posta in essere ovvero che è stata posta in essere ma per quantitativi o per corrispettivi inferiori a quelli indicati in fattura. - La Società registra nella contabilità fatture per operazioni inesistenti, da utilizzare al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto. - La Società, avvalendosi di fatture per operazioni inesistenti, indica in dichiarazione elementi passivi fittizi. - La Società sottoscrive un accordo transattivo simulato nel quale vengono riportati importi diversi rispetto a quelli realmente versati o ricevuti, indicando in dichiarazione tali importi fittizi. - La Società, mediante la simulazione di elargizioni liberali, evade le imposte sui redditi o sul valore aggiunto. - Personale della Società inserisce in dichiarazione importi superiori a quelli effettivi relativamente alle spese sostenute dai dipendenti. - La Società, al fine di consentire a una società utente di evadere le imposte, emette bollette per importi superiori a quelli effettivi, ricevendo come contropartita incarichi dalla stessa.

		• La Società, al fine di consentire a una società utente di evadere le imposte, emette bollette per importi superiori a quelli effettivi, ricevendo come contropartita incarichi dalla stessa. • Personale della Società, accedendo al sistema informatico aziendale, distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, così ostacolando la ricostruzione del reddito da parte degli organi dell'Amministrazione Finanziaria. • La Società simula una cessione di ramo di azienda al fine di sottrarre il compendio aziendale dall'eventuale azione di riscossione dell'Amministrazione Finanziaria. • La Società indica in dichiarazione costi superiori a quelli effettivamente sostenuti e/o ricavi inferiori rispetto a quelli effettivamente realizzati. • La Società omette di presentare le dichiarazioni fiscali ai sensi della normativa in vigore. • La Società effettua compensazioni d'imposta in F24 con crediti inesistenti. • La Società, al fine di consentire a un soggetto terzo di evadere imposte, emette fatture per operazioni inesistenti omettendone la registrazione nei propri registri.
art. 25-sexiesdecies	Reati di contrabbando	
	• Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 D. Lgs. 504/1995); • Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D. Lgs. 504/1995);	

	• Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D. Lgs. 504/1995); • Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 D. Lgs. 504/1995); • Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D. Lgs. 504/1995); • Circostanze aggravanti (art. 45 D. Lgs. 504/1995); • Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D. Lgs. 141/2024); • Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D. Lgs. 141/2024); • Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, areo e nei laghi di confine (art. 80 D. Lgs. 141/2024); • Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D. Lgs. 141/2024); • Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D. Lgs. 141/2024);	
--	--	--

	• Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D. Lgs. 141/2024); • Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D. Lgs. 141/2024); • Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D. Lgs. 141/2024); • Equiparazione del delitto tentato a quello consumato (art. 87 D. Lgs. 141/2024); • Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D. Lgs. 141/2024);	
art. 25-septiesdecies	Delitti contro il patrimonio culturale	
	• Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.); • Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.); • Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.); • Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.); • Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.); • Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.);	• Appaltatori, nell'ambito delle attività di costruzione delle opere, in concorso con dipendenti della Società, distruggono, disperdono deteriorano o rendono in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui (ad esempio immobili sottoposti a vincoli paesaggistici) con vantaggio a favore della Società stessa. • Appaltatori, nell'ambito delle attività di scavo, in concorso con dipendenti della Società, si appropriano di un bene culturale altrui di cui abbiano, a qualsiasi titolo, il possesso (ad esempio in caso di reperimento di reperti archeologici a seguito di scavi) con vantaggio a favore della Società stessa. • Appaltatori, nell'ambito delle attività di Facility Management, in concorso con dipendenti della Società, distruggono, disperdono deteriorano o rendono in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui (ad esempio immobili sottoposti a vincoli paesaggistici) con

	• Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.); • Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies); • Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.).	vantaggio a favore della Società stessa. • L'appaltatore, in concorso con dipendenti della Società, distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali altrui (ad esempio in caso di reperimento di reperti archeologici a seguito di scavi) al fine di favorire o avvantaggiare la Società stessa.
art. 25-duodevicies	Reati di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	
	• Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.); • Devastazione e saccheggio di beni culturali (art. 518-terdecies c.p.).	• La Società inserisce tra i propri subappaltatori un'impresa incaricata di lavori di scavo in un'area soggetta a vincolo paesaggistico e archeologico, omettendo di effettuare le opportune verifiche autorizzative.
Art. 25-undevicies	Delitti contro gli animali	
	• Uccisione di animali (art. 544-bis c.p.); • Maltrattamento di animali (art. 544-ter c.p.); • Spettacoli o manifestazioni vietati perché comportanti sevizie o strazio per gli animali (art. 544-quater c.p.); • Divieto di combattimento tra animali (art. 544-quinquies c.p.); • Uccisione o danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.).	